

TRIBUNALE A processo due uomini accusati di aver minacciato un imprenditore di Agrate e di aver sottratto denaro a un benzinaio di Borgo Ticino

Confermate le condanne per la coppia delle tentate estorsioni

BORGO TICINO (fdn) Dieci anni fa avevano tentato di estorcere denaro ad un imprenditore di Agrate Conturbia e qualche giorno dopo uno dei due era riuscito invece a farsi dare, salvo poi restituirli, poco più di 200 euro dal gestore di un'area di servizio di Borgo Ticino: la settimana scorsa i giudici della corte d'Appello di Torino hanno condannato **Giancarlo Papalardo** e **Francesco Caserta** (entrambi difesi dall'avvocato **Giuseppe Brusorio**), rispettivamente a 3 anni e 3 mesi, e 3 anni e 5 mesi, confermando così per il primo, e riducendo la pena di un mese per il secondo, la sentenza emessa in primo grado dai giudici del tribunale di

Novara nel settembre del 2008. I fatti per i quali i due erano finiti a processo risalgono a 10 anni fa, esattamente ai primi di marzo del 2005, quando insieme (per quel reato sono finiti poi a processo con l'accusa di tentata estorsione) si presentarono da un imprenditore di Agrate Conturbia e cercarono di farsi consegnare, anche con minacce neppure troppo velate e persino uno schiaffo, una somma di denaro non meglio quantificata, desistendo dal proposito solo quando videro sopraggiungere il padre dell'imprenditore. Al solo Caserta veniva invece contestato il reato di estorsione ai danni di colui che all'epoca dei fatti, una decina di gior-

ni dopo l'episodio di Agrate, era gestore di un impianto di carburante a Borgo Ticino. Quel giorno Caserta era entrato nell'ufficio annesso alla stazione di servizio: «Non ho nulla da perdere» avrebbe detto al titolare, intimandogli poi di consegnargli la somma di cinquecento euro; di fronte al netto rifiuto dell'uomo si era «accontentato» di poco più di 200 euro, e aveva intimato all'uomo di metterli sulla scrivania «subito». Quel denaro, poi, a qualche giorno di distanza, Caserta lo aveva restituito. Quel giorno però il gestore, approfittando del momento di distrazione creato da alcuni clienti che erano entrati per pagare i rifornimenti, era riuscito a

chiamare i carabinieri e poi a denunciare l'accaduto. A Caserta, in relazione a quest'ultimo episodio, era stato contestato anche il reato di minacce: sarebbe ritornato al distributore qualche giorno dopo e, riferendosi al fatto che l'uomo aveva telefonato ai carabinieri, aveva fatto intendere che quel «gesto» non era stato apprezzato da alcune persone. I giudici dell'appello, per quest'ultimo reato, hanno emesso sentenza di non luogo a procedere.

Il legale, all'esito della sentenza di secondo grado, ha annunciato ricorso per Cassazione.

Daniela Fomara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMBIA Anche il sindaco Giovanni Grazioli davanti al punto vendita al fianco dei lavoratori e dei sindacalisti: «Sarebbe terribile se tutto dovesse finire in questo modo»

«I nostri ammortizzatori sociali sono a rischio»

Sciopero al Mercatone Uno dopo l'avvio della campagna «Svuota tutto»: si teme una chiusura anticipata del centro commerciale

POMBIA (cim) I lavoratori del Mercatone Uno sono scesi in sciopero di fronte ai punti vendita di Pombia e Romagnano Sesia. All'esterno del centro commerciale sabato 21 e domenica 22 si respirava un'atmosfera surreale: da una parte i lavoratori che protestavano contro la prospettiva di una chiusura del punto vendita, dall'altra una folla di clienti accorsi per beneficiare degli sconti promessi dalla campagna «Svuota tutto». Sembra incredibile che un punto vendita così frequentato dai clienti possa chiudere, ma è proprio questo il timore dei sindacati e dei lavoratori. «Il 18 marzo - dice il sindacalista Filcams - Cgil **Daniele Alonzo Testaverde**, che ha seguito la vicenda dall'inizio - Mercatone Uno ci ufficializzava la notizia di aver avuto dal tribunale di Bologna l'autorizzazione alle svendite su 34 punti vendita. L'autorizzazione era stata chiesta con l'ovvio obiettivo di fare cassa, ma rivolta ai punti vendita che l'azienda ha individuato come non redditizi. L'azienda ha convocato i direttori, ai



PROTESTA Nella foto i lavoratori del Mercatone Uno di Pombia e Romagnano Sesia in sciopero davanti all'ingresso del centro commerciale insieme al sindacalista **Daniele Testaverde**, al sindaco **Giovanni Grazioli** e all'assessore **Gian Paolo Pera**

quali pare che abbia anche detto che quei punti vendita chiuderanno. Informazione che alcuni direttori hanno trasmesso ai lavoratori. Non ci risulta però che il tribunale abbia autorizzato la chiusura dei punti vendita e neanche ci risulta che abbia autorizzato il massiccio trasferimento di questi punti vendita a magazzini

di altri come ci è comunicato dai lavoratori di diversi punti vendita. Si può comprendere il panico che ciò ha prodotto e la reazione di parte dei lavoratori dei punti vendita, che sono già scesi in sciopero. Per altro la diffusione della notizia delle chiusure potrebbe complicare il percorso degli ammortizzatori sociali. Pur sap-

pendo che le svendite sono utili per fare cassa, tuttavia crediamo che si debba dare un forte segnale all'azienda che a nostro avviso non è stata trasparente come vuol fare credere, né con i lavoratori né con le stesse organizzazioni sindacali». Il problema più grande sembra essere quello della mancanza di tutele per i la-

voratori del punto vendita pombiese. «Se si chiudesse prima dell'omologa del concordato preventivo - spiega infatti Testaverde - non ci sarebbero ammortizzatori sociali per i lavoratori. Ora è tutto in mano al tribunale, ma ricordo che qui lavorano circa 30 persone, alle quali bisogna aggiungere quelle dei negozi all'interno del centro commerciale e tutti i lavoratori dell'indotto». Nella giornata di sabato 21 insieme ai lavoratori di Pombia c'erano anche i colleghi di Romagnano Sesia e in rappresentanza dell'amministrazione pombiese il sindaco **Giovanni Grazioli** e l'assessore **Gian Paolo Pera**. «Mi è sembrato giusto essere qui con i lavoratori - dice il primo cittadino pombiese - per quelle che sono le nostre possibilità faremo tutto ciò che è necessario fare per sostenere i lavoratori. Per ora non sappiamo ancora nulla di concreto, ma sarebbe terribile se chiudessero il Mercatone in questo modo, senza alcun preavviso per i dipendenti».

Matteo Caminiti

BORGO TICINO I volontari dell'associazione Stella Alpina torneranno alle medie per un secondo incontro

Alla Belfanti si parla dell'eccidio del 13 agosto

BORGO TICINO (vso) Nel settantesimo anniversario della liberazione dell'Italia dall'oppressione e dalla dittatura nazi-fascista, l'associazione culturale Stella Alpina, con il patrocinio dell'amministrazione, ha organizzato degli incontri con gli alunni della scuola Belfanti per raccontare un periodo storico importante per l'Italia. Proprio nella seconda guerra mondiale Borgo Ticino è stata colpita da un evento tragico, l'eccidio del 13 agosto 1944, quando 12 giovani, durante una rappresaglia, furono fucilati dai nazisti. L'incontro del 16 marzo è iniziato proprio con la proiezione del docufilm «13 agosto 1944», del regista novarese **Enrico Omodeo Salè**, che ha girato le scene tra le vie del paese, luoghi protagonisti di quei terribili momenti, ed è continuato con il rac-



ISTRUZIONE I volontari di Stella Alpina a scuola con il sindaco **Francesco Gallo**, gli insegnanti e **Alessandro Griggio**, testimone diretto dell'eccidio avvenuto il 13 agosto del 1944

conto di un testimone dell'accaduto, **Alessandro Griggio**.

Nel corso del pomeriggio hanno partecipato alla discussione anche il sindaco **Francesco Gallo**, **Piero Bel-di**, **Giuseppe Fanchini** e **Silvio Fo-**

lino per l'associazione culturale Stella Alpina. **Giovanna Gazzetta** era presente all'evento in rappresentanza dell'Anpi di Sesto Calende, e in qualità di nipote di una delle vittime dell'eccidio. Nel corso della

mattinata si è parlato dei crimini nazifascisti nella zona e del percorso della giustizia nei confronti dei responsabili delle stragi. È stato ricordato che nell'ottobre del 2012 per l'eccidio di Borgo Ticino è stato condannato all'ergastolo il soldato tedesco **Ernst Wadenpfluh**, il quale è morto pochi giorni dopo la sentenza.

Sono poi stati consegnate agli studenti le pubblicazioni «Tredici Agosto», realizzata dall'amministrazione e «Luoghi della memoria», dell'associazione culturale Stella Alpina.

Prossimamente sarà indicata la data del secondo incontro, il cui tema centrale sarà la «Resistenza, oggi dopo 70 anni». Non mancheranno i racconti di chi ha vissuto in prima persona questo periodo storico.

Antonella Vescio

POMBIA Il Palatenda accoglierà il bassista di Vasco

POMBIA (vso) Grande attesa per l'evento che è stato organizzato dai due soci, **Gilu Bacchetta** e **Daide Coviello**, proprietari del locale in stile bavarese Edelstube a Pombia: domenica 12 aprile sarà il «Gallo day», una festa dedicata interamente a **Claudio Golinelli**, in arte Gallo, il famoso bassista del celebre **Vasco Rossi**. Il musicista italiano parteciperà in prima persona all'evento a lui dedicato, rendendosi anche disponibile nei confronti dei fans e dei presenti con interviste, foto e autografi. Gallo, classe 1950, oltre ad essere uno dei membri del gruppo storico di Vasco Rossi, la Steve Rogers Band, e a suonare naturalmente da tanti anni con il rocker più importante e famoso del Belpaese, ha lavorato anche con altri artisti italiani come **Gianna Nannini**, gli Stadio, **Ron, Paola Turci, Franco Battiato, Adriano Celentano** e tanti altri. La festa si svolgerà, anche grazie all'appoggio della Pro loco Pombia, alla tensostruttura del Palatenda, dalle ore 12 fino alle ore 24. Ad accogliere il bassista, grazie alla collaborazione dell'assessore comunale **Gian Paolo Pera**, ci saranno i bambini delle scuole di Pombia che potranno conoscere di persona il protagonista della giornata. E ad intrattenere i piccoli e non solo ci sarà uno «special guest», **Francesco**, 10 anni, un talento alla batteria, che lascerà tutti a bocca aperta. Al centro dell'evento ci sarà tanta musica: nel pomeriggio sul palco saliranno il gruppo milanese «Vasco Real Tribute», i «Sestomarelli» che suoneranno rock irlandese, passione del Gallo, e a chiudere la serata come live principale, le «Deviazioni spapolate», gruppo di Verbania che presenterà un tributo alla musica di Vasco.

AGRATE CONTURBIA Il consigliere Paolo Caccia: «Qui non siamo in tanti, ma il paese è più vivo che mai»

L'amministrazione compila il calendario degli eventi del 2015

AGRATE CONTURBIA (bai) Un portale web più capillare e puntuale. È questo l'obiettivo perseguito dall'amministrazione comunale e dal consigliere di maggioranza delegato alla cultura **Paolo Caccia**, il quale ha sistemato nella home page del sito comunale nello spazio dedicato agli appuntamenti le manifestazioni che da qui alla fine dell'anno terranno compagnia a residenti e non. Gli eventi, frutto

del pensiero e del lavoro dell'associazione agratese, prevedono nell'ordine la gara di bocce a coppie con finali sabato 28 marzo, la giornata ecologica il 12 aprile, «Il sapore della musica» il 19 dello stesso mese, la commemorazione dei caduti il giorno 25, il «Giro delle torbiere» il 26, la pesciolata dell'Arce il 1° maggio, la «Festa di primavera» il 9 e 10 maggio, le comunioni il 17 e le cresime il 31 e

via via fino a dicembre 2015. «Un'idea che non tutte le amministrazioni hanno - evidenzia Caccia - a volte gli eventi non ottengono il successo che meriterebbero perché si fa poca pubblicità; questo è un modo per rendere più che visibili date, tempi, modi e protagonisti di qualcosa. Ho dialogato con le associazioni del paese in questi giorni, i presidenti mi hanno detto quelli che sono gli eventi

dell'anno, è bastato raccogliere le informazioni e arricchire il sito del Comune. Passando in rassegna il tutto e osservando la grande mole di eventi organizzati, emerge l'orgoglio di abitare in un paese che, a dispetto di una popolazione non numerosa, propone eventi di ampio respiro. Agrate Conturbia è più viva che mai, veniteci tutti a trovare».

Alessio Bacchetta